



Documento di seduta

B9-0487/2022

16.11.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

presentata a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo
(2022/2896(RSP))

Anna Fotyga, Charlie Weimers, Joachim Stanisław Brudziński, Witold Jan Waszczykowski, Roberts Zile, Angel Dzhambazki, Valdemar Tomaševski, Veronika Vrecionová, Jadwiga Wiśniewska, Beata Mazurek, Kosma Złotowski, Zbigniew Kuźmiuk, Dominik Tarczyński, Jacek Saryusz-Wolski, Tomasz Piotr Poręba, Ryszard Czarnecki, Elżbieta Rafalska, Bogdan Rzońca, Patryk Jaki, Adam Bielan, Alexandr Vondra, Anna Zalewska, Beata Szydło, Beata Kempa, Assita Kanko, Hermann Tertsch, Grzegorz Tobiszowski, Joanna Kopcińska
a nome del gruppo ECR

**Risoluzione del Parlamento europeo sul riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo
(2022/2896(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina e la Russia,
- vista la convenzione europea per la repressione del terrorismo del 27 gennaio 1977,
- vista la convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo del 16 maggio 2005,
- vista la convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante l'uso di esplosivi del 15 dicembre 1997,
- vista la convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo del 9 dicembre 1999,
- vista la convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare del 13 aprile 2005,
- vista la convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio del 9 dicembre 1948,
- vista la convenzione di Ginevra sulla protezione delle persone civili in tempo di guerra del 12 agosto 1949,
- vista la risoluzione 2341 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali causate da atti terroristici, adottata il 13 febbraio 2017,
- vista la posizione comune del Consiglio 2001/931/PESC, del 27 dicembre 2001, relativa all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo¹,
- visto il regolamento (CE) n. 2580/2001 del Consiglio, del 27 dicembre 2001, relativo a misure restrittive specifiche, contro determinate persone e entità, destinate a combattere il terrorismo²,
- vista la direttiva (UE) 2017/541 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e che modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio³,
- vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2021 sul conflitto in Siria – 10 anni dopo la

¹ GU L 344 del 28.12.2001, pag. 93.

² GU L 344 del 28.12.2001, pag. 70.

³ GU L 88 del 31.3.2017, pag. 6.

rivolta⁴,

- vista la sua risoluzione del 25 novembre 2021 sulle violazioni dei diritti umani da parte delle imprese militari e di sicurezza private, in particolare il gruppo Wagner⁵,
 - vista la risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 13 ottobre 2022 sull'ulteriore escalation dell'aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina, in cui l'attuale regime russo è stato dichiarato un regime terrorista,
 - viste le decisioni dei parlamenti di Lituania, Estonia, Polonia, Lettonia e Cechia che riconoscono la Federazione russa come uno Stato sostenitore del terrorismo,
 - vista la dichiarazione del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, del 17 marzo 2022, che invitava il mondo a riconoscere la Federazione russa come Stato terrorista;
 - vista la dichiarazione rilasciata dal Presidente di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), che ha classificato come "terrorismo di Stato" le azioni del governo della Federazione russa in Ucraina contro civili innocenti e infrastrutture civili in Ucraina,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la Federazione russa ha continuato a promuovere, finanziare e condurre atti di terrorismo contro oppositori politici e Stati nazionali, in particolare da quando Vladimir Putin è salito al potere;
- B. considerando che nel settembre 1999 Putin e i suoi ex agenti del KGB hanno orchestrato attentati dinamitardi contro condomini nelle città russe di Buynaksk, Mosca e Volgograd, uccidendo oltre 300 persone, come mezzo per conquistare il potere;
- C. considerando che, su ordine di Putin, la Federazione russa ha portato avanti una campagna di terrore, anche quando ha utilizzato la forza bruta contro i civili durante la seconda guerra cecena e ha distrutto completamente la città di Grozny, capitale della Repubblica di Cecenia-Ichkeria, uccidendo o ferendo molti uomini, donne e bambini innocenti;
- D. considerando che molti di coloro che si sono opposti alla dittatura viziosa di Putin, tra cui giornalisti, politici, attivisti e leader stranieri, in particolare Anna Politkovskaya, Viktor Yushchenko Boris Nemtsov, Stanislav Markelov, Anastasia Baburova, Sergei Protazanov, Vladimir Kara-Murza, Alexey Navalny, Sergei e Yulia Skripal, Natalya Estemirova, Sergey Magnitsky, Alexander Litvinenko, Sergei Yushenkov, Yuri Shchekochikhin, Boris Berezovsky, Dzhokhar Dudayev e Zelimkhan Khangoshvili, sono stati assassinati o hanno subito attentati alla loro vita; che gli agenti russi hanno preso di mira, anche sul territorio dell'UE e della NATO, persone che si sono opposte a Putin e alla sua marionetta Ramzan Kadyrov in Russia e all'estero, usando anche agenti nervini vietati a livello internazionale;

⁴ GU C 474 del 24.11.2021, pag. 130.

⁵ GU C 224 dell'8.6.2022, pag. 104.

- E. considerando che nell'agosto 2008 la Federazione russa ha invaso la Georgia, ha preso di mira indiscriminatamente le infrastrutture civili e i siti religiosi e ha terrorizzato l'intero paese al fine di sovvertire i leader democraticamente eletti e soggiogare un paese indipendente e sovrano;
- F. considerando che, secondo le relazioni degli organi investigativi internazionali e delle commissioni speciali nazionali, la Federazione russa è direttamente responsabile dell'abbattimento del volo 17 della Malaysia Airlines nel luglio 2014, in cui sono stati uccisi tutti e 298 i passeggeri e i membri dell'equipaggio, e dell'incidente del volo 101 delle forze aeree polacche a Smolensk, Russia, nell'aprile 2010, in cui sono rimaste uccise tutte le 96 persone a bordo, tra cui l'allora presidente della Polonia Lech Kaczyński, funzionari del governo polacco, comandanti militari di alto livello della Polonia e della NATO e membri del parlamento polacco;
- G. considerando che i funzionari in servizio dell'intelligence della Federazione russa erano coinvolti nelle esplosioni di depositi di munizioni presso i depositi militari in Bulgaria nel 2021 e in Cechia nel 2014; che questa seconda esplosione ha causato la morte di due cittadini cechi e ingenti danni materiali;
- H. considerando che, da quando la Federazione russa è entrata nella guerra civile siriana nel 2015, le sue forze hanno ripetutamente terrorizzato i civili attaccando obiettivi come mercati, strutture mediche e scuole, e utilizzando munizioni chimiche e a grappolo;
- I. considerando che il governo della Federazione russa fornisce sostegno finanziario, politico, militare e materiale al regime di Assad in Siria, che gli Stati Uniti hanno designato come Stato sostenitore del terrorismo e che ha commesso gravi atrocità contro la propria popolazione; che la Federazione russa fornisce un sostegno analogo ad altri regimi brutali in tutto il mondo, tra cui Corea del Nord, Iran, Cuba, Nicaragua ed Eritrea;
- J. considerando che la Federazione russa diffonde il terrore in tutto il mondo utilizzando reti militari private di mercenari, come il gruppo Wagner; che il gruppo Wagner gode del sostegno della Federazione russa e del suo ministero della Difesa per promuovere gli obiettivi di politica estera della Federazione russa, anche in Ucraina, Siria, Sudan, Mali, Repubblica centrafricana, Mozambico e Libia, dove ha generato insicurezza e incitato alla violenza contro civili innocenti, compresi casi confermati di tortura ed esecuzioni;
- K. considerando che dal 2014 e dall'inizio dell'occupazione illegale della Crimea, il governo della Federazione russa sta terrorizzando la popolazione della Crimea, in particolare i tatarini di Crimea;
- L. considerando che, dall'inizio dell'invasione militare su vasta scala alla fine di febbraio 2022, gli invasori russi hanno già utilizzato oltre 4 000 missili diversi contro l'Ucraina e hanno bombardato il territorio ucraino più di 24 000 volte, distruggendo decine di migliaia di obiettivi civili e il 40 % delle infrastrutture energetiche critiche del paese, il che ha colpito gravemente la popolazione civile in vista del prossimo inverno; che, nell'ambito di tali attacchi, due razzi prodotti dalla Russia hanno colpito il villaggio di Przewodów, che si trova nel territorio della Polonia, membro della NATO e Stato membro dell'UE, uccidendo due cittadini polacchi;

- M. considerando che segnalazioni attendibili indicano che numerosi crimini di guerra e crimini contro l'umanità sono stati pianificati e ordinati dal comando delle forze armate russe, compresi esecuzioni extragiudiziali, rapimenti, violenze sessuali, torture e altre atrocità, e sono stati commessi sia nei territori recentemente occupati che in quelli precedentemente occupati delle regioni ucraine di Kiev (Bucha, Irpin, Borodyanka e Hostomel), Chernihiv, Sumy e Kharkiv; che tali metodi di guerra terroristici, sanzionati dalla leadership e dal comando dell'esercito russi, fanno parte della strategia di intimidazione e di distruzione dell'Ucraina in quanto nazione; che tali azioni sono compiute esclusivamente con intenti terroristici, sono orchestrate dal regime di Putin utilizzando l'apparato statale della Federazione russa e sono eseguite attraverso strutture militari regolari e irregolari che coinvolgono persone con un passato criminale e mercenari stranieri;
- N. considerando che, durante l'assedio di Mariupol, il governo russo ha creato una crisi umanitaria su vasta scala durante la quale, secondo i dati preliminari, hanno perso la vita oltre 22 000 civili ed è stato distrutto il 95 % della città; che un noto strumento utilizzato dal regime russo è la deportazione forzata di massa di cittadini ucraini, tra cui minori, nel territorio della Russia, facendoli passare attraverso i campi di filtrazione;
- O. considerando che la Federazione russa non ha alcun rispetto dei suoi soldati uccisi, abbandonando i loro corpi sul campo o perfino cremandoli in Ucraina e in Bielorussia, al fine di evitare di doverli trasportare in Russia e di correre il rischio di un dissenso popolare contro la guerra;
- P. considerando che la Russia continua a ricorrere al ricatto nucleare e alla minaccia di attacchi nucleari e ha bombardato le infrastrutture delle centrali nucleari ucraine;
- Q. considerando che il terrore del regime di Putin è diretto non solo contro lo Stato ucraino e il popolo ucraino, ma anche contro l'UE e l'intero mondo civilizzato; che attualmente l'apparato statale di Putin ha già oltrepassato il confine del sostegno al terrorismo e si è di fatto trasformato in una vera e propria organizzazione terroristica che sta cercando di imporre al mondo la sua ideologia totalitaria ricorrendo a metodi violenti;
- R. considerando che i metodi di terrore utilizzati da Putin godono di un ampio sostegno in seno all'intera società russa, inclusi i media, il mondo accademico, il mondo della cultura e dello sport e i cittadini comuni, che sono uniti dietro il loro leader contro un "nemico comune";
- S. considerando che il 14 marzo 2022 il Presidente di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa Zbigniew Rau ha dichiarato che le azioni del governo della Federazione russa in Ucraina contro civili innocenti e infrastrutture civili costituiscono "terrorismo di Stato",
- T. considerando che il 17 marzo 2022 il Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha invitato il mondo a riconoscere la Federazione russa come Stato terroristico;
1. esprime la sua più profonda indignazione per le atrocità e gli atti terroristici coordinati, in particolare il bombardamento indiscriminato di città e centri urbani, le deportazioni forzate, l'uso di munizioni vietate, gli attacchi contro i civili che tentano di fuggire dalle zone di conflitto attraverso i corridoi umanitari che sono stati predisposti, le esecuzioni

di civili, le violenze sessuali, gli sfollamenti forzati e gli attacchi contro zone residenziali e infrastrutture civili, quali impianti per la produzione di energia, ospedali, scuole, rifugi e ambulanze, in Ucraina, Siria, Georgia e Cecenia, come pure per l'uccisione mirata e la tortura di oppositori politici del regime di Putin nel territorio della Federazione russa e all'estero; esprime il proprio cordoglio alle vittime delle politiche terroristiche della Federazione russa e alle loro famiglie; invita a utilizzare i fondi statali e privati russi congelati quale strumento di risarcimento per gli atti terroristici compiuti dalla Federazione russa e per suo conto, in particolare quelli commessi recentemente in Ucraina;

2. dichiara che la Federazione russa è uno Stato terroristico e riconosce che le summenzionate azioni compiute dal Presidente, dal governo, dal parlamento e da altri organismi della Federazione russa costituiscono atti di terrorismo; afferma pertanto che tutti gli organismi ufficiali della Federazione russa, in particolare il Presidente, il ministero della Difesa e l'esercito russo, dovrebbero essere trattati come un'organizzazione terroristica, con tutte le conseguenze che ne derivano; invita pertanto il Consiglio a riconoscere l'esercito russo e i suoi alleati, come il gruppo Wagner, come un'organizzazione coinvolta in atti terroristici, ad applicare la posizione comune del Consiglio 2001/931/PESC e a valutare ulteriori misure restrittive nel quadro del regime di sanzioni istituito dal regolamento (CE) n. 2580/2001 del Consiglio; invita gli Stati membri e la comunità internazionale a perseguire le persone responsabili di atti di terrorismo sponsorizzato dallo Stato, inclusi gli istigatori appartenenti ai più alti circoli dell'élite russa;
3. incoraggia il Consiglio europeo e gli Stati membri dell'UE a riconoscere la Russia come Stato terroristico e ad attuare misure efficaci per isolarla completamente a livello internazionale, sospendendo ogni forma di cooperazione con la Russia, congelando i contatti con i suoi rappresentanti ed espellendo gli ambasciatori della Russia, in particolare dalle organizzazioni e dalle sedi internazionali, come il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il G20; sottolinea la necessità di aggiornare la politica dell'UE nei confronti della Russia e il suo quadro di cooperazione per rispecchiare la nuova realtà; incoraggia l'UE e gli Stati membri a creare un meccanismo giuridico adeguato al fine di consentire il riconoscimento degli Stati come terroristici qualora commettano atti terroristici, che implichi l'applicazione di misure concrete nei confronti di tali Stati, in particolare rigorose restrizioni diplomatiche ed economiche, come pure misure contro i paesi terzi che cooperano con tali Stati terroristici; ritiene che tale meccanismo giuridico rafforzerebbe notevolmente la politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE e consentirebbe un più forte coordinamento delle azioni globali da parte dell'Occidente, tenendo presente che tale legislazione esiste già negli Stati Uniti e in Canada;
4. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, all'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, al Comitato internazionale della Croce Rossa, alla Corte penale internazionale, al Consiglio nordico, al governo e al parlamento dell'Ucraina, al Presidente, al governo e al parlamento della Federazione

russa, nonché ai governi e ai parlamenti del G20.